

## FAQ

### Mio figlio non gioca con gli altri.

Giovanni Galli

Psicologo, psicopedagogo

Via San Gottardo 9, 6600 Muralto

. Formazione, diagnosi, consulenza, gestione  
dell'Alto Potenziale Cognitivo

. Rete ZetaPiEsse

<http://web.ticino.com/giovanigalli/>

[ggalli@ticino.edu](mailto:ggalli@ticino.edu)

[giovanni.galli@asep-suisse.org](mailto:giovanni.galli@asep-suisse.org)

Varie sono le ragioni e le pratiche didattiche che illustrano come mai un bimbo alla scuola dell'infanzia passa: o inosservato o additato come Asperger, autistico o ADHD. In verità, esperienza insegna, alla scuola dell'infanzia, la porta di accesso all'APC passa proprio da queste categorie!!!!

Il figlio non gioca con gli altri?

È vero, la mancanza di contatti con gli altri compagni può essere un segno di disagio. Cosa pensare?

Prima di tutto bisogna guardare se l'allievo lavora bene a scuola, se è un allievo serio e applicato. Ci sono bimbi che non lamentano questa mancanza di amicizia, il lavoro scolastico è affrontato in maniera positiva, non ci sono situazioni aggressive, insomma tutto va bene. Per altri invece la necessità di uno scambio e di un contatto sociale è importante. Ciò che conta è il benessere del ragazzo.

Costringerlo a giocare con gli altri potrebbe mettergli una pressione inutile. Può essere piuttosto solitario, o interessato agli adulti, perché trova maggiori centri di interesse in contatto con loro. Non bisogna forzare un ragazzo a rinunciare alla sua personalità e alla sua ricerca.

Per un ragazzo APC il fatto di seguire i corsi in una classe con altri allievi già lo socializza, ciò già gli domanda un certo sforzo, anche se non lo dice e magari non lo mostra. Il fatto di stare con gli altri, in aula, vivendo degli spazi collettivi e dei ritmi di lavoro condivisi è una socializzazione.

Non gioca assieme? Quale la preoccupazione e il significato di questa osservazione?

I docenti hanno sovente un modello implicito di ragazzo e di socializzazione. Talvolta faticano ad accettare le differenze, e si inquietano perché non sanno come applicare il loro modello a tutti bambini. Anche loro devono essere rassicurati.

Certamente, il problema della socializzazione è importante. Ma non basta far parte di un gruppo di gioco, per dire che il ragazzo sia per questo socializzato.

Far parte di un gruppo, lo stare, l'essere nel gruppo, è una dinamica di specchi.

Vedi <http://web.ticino.com/giovanigalli/APCsocializzare.pdf>